

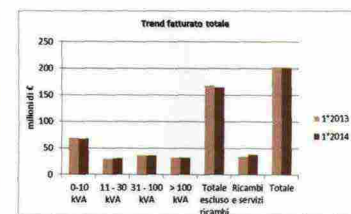
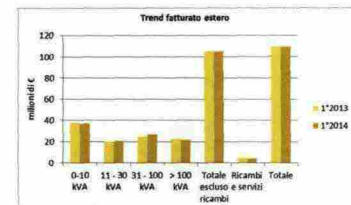
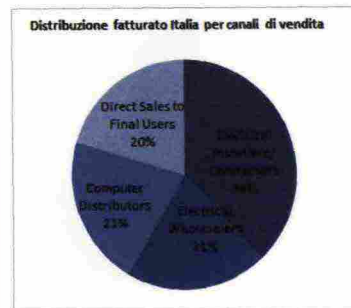
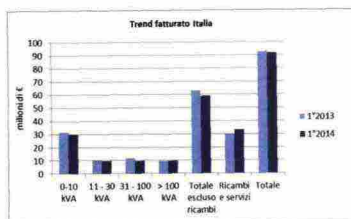


## notizie da Gruppo UPS ANIE Automazione

# Mercato UPS e tendenze tecnologiche

### Il mercato italiano

In un contesto macroeconomico caratterizzato da un'elevata incertezza, l'industria manifatturiera italiana continua a vivere una fase critica. Nel 2014 la quasi totalità dei settori industriali ha mostrato segnali di debolezza. La ripresa del manifatturiero italiano è stata ostacolata soprattutto dalla minore dinamicità della domanda interna. Pochi ambiti industriali hanno evidenziato un andamento positivo del fatturato totale, sostenuti in particolare dall'export. Il settore dei Gruppi Statici di Continuità, che in parte ricalca questa tendenza, ha chiuso i



primi sei mesi del 2014 con un giro d'affari complessivo di 200 milioni di euro, in sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie alla componente delle vendite estere in grado di ovviare alla perdita sul territorio nazionale.

A trainare il mercato interno, vi sono i ricambi e i servizi di manutenzione che nei primi sei mesi del 2014 hanno registrato un incremento tendenziale del fatturato dell'11% a fronte di un calo delle vendite di UPS del 7%. Le perdite più consistenti in Italia si registrano per la fascia di potenza 31-100kVA, che cresce invece sul mercato estero di ben 6 punti percentuali. Si rileva inoltre un aumento delle vendite dirette agli utenti finali e agli installatori a discapito della distribuzione informatica e di quella elettrica, a conferma del perpetrarsi della crisi che ha colpito negli ultimi anni il canale distributivo. Dopo un primo semestre pressoché stabile, la seconda metà del 2014 si è aperta con un andamento che fa presagire una chiusura d'anno di poco inferiore ai livelli raggiunti nel 2013.

### Lo scenario europeo

A livello europeo, le tendenze del mercato sono state analizzate e discusse nella riunione dell'UPS Industrial Group del CEMEP (Associazione Europea dei costruttori di Motori Elettrici e di Elettronica di Potenza) tenutasi lo scorso 19 novembre a Copenaghen. Il panel statistico composto da Italia, Germania, Francia e Spagna esprime un fatturato complessivo di 516 milioni di euro tra il secondo semestre 2013 e il primo 2014, con un calo di 2 punti percentuali rispetto ai 12 mesi precedenti a causa delle performance negative di Germania (-4%) e Spagna (-12%).

Escludendo la componente dei servizi post vendita, l'Italia si posiziona per fatturato interno UPS, assieme alla Francia, subito dopo la Germania. Nel complesso tengono le fasce di po-

tenza di taglia media a differenza di quelle basse ed alte che tra il secondo semestre 2013 ed il primo 2014 perdono rispettivamente il 7 e il 4% rispetto ai 12 mesi precedenti. Stando alle considerazioni emerse dal confronto con i rappresentanti del panel europeo, è ragionevole stimare una chiusura d'anno in linea con il 2013.

### Sfide e tendenze

Nell'ambito dei fenomeni come il cloud, i big data e la smart city che trasformano il dato e la sua gestione in un processo nevralgico da tutelare, il ruolo dell'UPS assume una centralità decisiva per assicurare la continuità di servizio alle applicazioni che girano sulla "nuvola" o alle soluzioni digitali che sempre di più saranno parte integrante nel funzionamento delle città intelligenti. Esiste poi una capacità innovativa, tipica dell'Italia, nello sviluppare prodotti molto performanti dal punto di vista dell'efficienza energetica e, quindi, interessanti in un'ottica di contenimento dei costi di esercizio. Ormai tutti i sistemi concepiti nel nostro Paese utilizzano l'IGBT (Insulated Gate Bipolar Transistor) nel raddrizzatore per assicurare un assorbimento di corrente sinusoidale. Inoltre, le moderne configurazioni (con o senza trasformatore in uscita) hanno raggiunto livelli di efficienza molto elevati in linea con quanto richiesto dagli accordi internazionali come il Codice di condotta sugli UPS siglato dai principali produttori a livello mondiale o dai nuovi standard ufficiali recepiti nella norma 62040-3.

Il passaggio dalla tecnologia a SCR con raddrizzatore esafase al più recente raddrizzatore a IGBT ha portato notevoli vantaggi sia in fatto di interazione con l'impianto elettrico in ingresso all'UPS sia in termini di efficienza globale, con ritorno economico dell'investimento in tempi brevi. Gli investimenti in ricerca e l'evoluzione tecnologica hanno consentito la riduzione e la standardizzazione dei componenti all'interno dei sistemi UPS, con un notevole beneficio in termini di servizi di manutenzione, riducendo il numero e le diverse tipologie di parti di ricambio e velocizzando i tempi di intervento. L'implementazione dei dispositivi di diagnostica e monitoraggio insieme con la progettazione costruttiva delle apparecchiature e una facile sostituzione di parti di ricambio e moduli hanno ridotto drasticamente il tempo medio stimato di riparazione (MTTR).

CEMEP UPS total market

